

La realizzazione dei servizi per le “comunità di pratica” Scheda per la presentazione del progetto

Servizi per le “comunità di pratiche”

Nel corso dell'Assemblea che si è svolta il 9 settembre u.s., i Dirigenti di Scuolainrete.net hanno concordato di avviare concretamente la realizzazione del progetto relativo alle **comunità di pratica** attivando la prima comunità su un tema decisamente attuale: la comunità dei docenti che intendono cimentarsi nella progettazione, realizzazione e documentazione delle “unità di apprendimento” proposte dalle Indicazioni Nazionali.

Da una parte, infatti, ci è sembrato che le innovazioni ordinamentali, e con esse l'indispensabile rinnovamento della pratica didattica, lungi dall'essere una prerogativa dell'uno o dell'altro dei governi che si alternano alla guida del Paese, sono una priorità assoluta alla cui realizzazione non possiamo sottrarci se non rinunciando ad adeguare il nostro sistema di Istruzione alle nuove esigenze della formazione.

D'altra parte, come si evince dall'ormai famoso libro bianco *“Insegnare e apprendere nella società della conoscenza”* oltre che dai più recenti documenti della conferenza di Lisbona, il cuore e la priorità di ogni innovazione investe, nella scuola, la quotidianità e l'ordinarietà dell'azione didattica che, ogni giorno di più, ha bisogno di ritrovare, a pena di uno scollamento totale dalla vita dei nostri giovani, un collegamento significativo con la realtà extrascolastica.

La proposta

L'avvio della comunità dei docenti che si cimentano nelle Unità di Apprendimento nasce, nello specifico, da una proposta dell'I. C. “Via XX Settembre”, nella sua nuova denominazione di I. C. *“eSpazia – Via XX Settembre”*, che da molti anni è impegnato in una azione di profondo rinnovamento, soprattutto in ambito didattico.

La **storia** dell'Istituto è contrassegnata da un'originale ricerca educativa che ha avuto come *driver* più significativi:

- La scelta dell'“**opzione apprendimento**”, intesa come strutturazione di situazioni e percorsi che – secondo un approccio al tempo stesso **dinamico e olistico** – facilitino

l'acquisizione di competenze, attivando e alimentando quei dinamismi della persona che, espandendosi progressivamente, permettono di incontrare tutti i contenuti (conoscenze e abilità) che risultano essenziali, sia per lo sviluppo della persona, sia per lo sviluppo del suo apprendimento.

- L'adozione della metodologia del "**compito reale**", intesa come situazione di apprendimento privilegiata e guida per l'elaborazione di **progetti** (= percorsi formativi) fortemente ancorati ad una precisa analisi dei fabbisogni degli allievi (singoli e gruppi), condivisi con le famiglie e con il territorio. *La metodologia è stata proposta alle scuole di Roma dalla società Italia Forma nei primi anni novanta, nell'ambito di un progetto di contrasto alla dispersione scolastica per favorire l'orientamento e il successo formativo.*
- La pratica della **formalizzazione** e della **documentazione** di tutte le fasi del progetto (dalla progettazione alla valutazione), che ha originato una ricca banca di strumenti, procedure, prodotti e materiali educativi d'indubbio interesse.
- L'attenzione alle **nuove tecnologie**, considerate come un'opportunità per tutti (allievi, docenti, ecc.) di sviluppare l'apprendimento.
- L'importanza assegnata alla dimensione **orientativa** della scuola, all'impegno sociale nella **solidarietà**, alla "**dimensione di umanità**" che, mettendo al centro la qualità della relazione tra tutti i protagonisti dell'interazione educativa, esprime la volontà di dare nuove significati alla fitta "rete" delle relazioni, eliminando le barriere della comunicazione che troppo spesso impediscono la manifestazione della parte emozionale, implicita e innegabile in ogni rapporto umano.

Il progetto proposto, che sarà realizzato in collaborazione con la società *Italia Forma* di Piacenza. è **centrato sulla produzione di Unità di Apprendimento** attraverso la metodologia del "*compito reale*", già nota a molti di noi perché utilizzata in una importante iniziativa del Provveditorato agli Studi di Roma nella prima metà degli anni novanta a contrasto della dispersione scolastica. Particolarmente adatta, in questo momento, alle Istituzioni del ciclo primario, tale attività non esclude la partecipazione degli Istituti Superiori perché la metodologia può essere utilizzata a qualsiasi livello di formazione e si adatta anche alla realizzazione di una *comunità di apprendimento on line*. Il progetto è stato proposto all'IRRE Lazio come laboratorio di ricerca didattica nell'ambito del Progetto Ri.S.O.R.S.E. 2 e, pur essendo autofinanziato dalle istituzioni che vi aderiscono, alla Direzione Generale per un eventuale finanziamento nell'ambito dei fondi della L. 440/97 a sua disposizione.

Il collegamento con la Riforma...

Le Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati, adottate per la scuola primaria nelle more del Regolamento attuativo dell'art. 8 del DPR 275/99, recitano testualmente che è «compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, ..., nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento, considerando, da un lato, le

*capacità complessive di ogni fanciullo che devono essere sviluppate al massimo grado possibile e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la responsabilità di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di dividerle*¹.

...e l'autonomia della proposta

L'attivazione della prima *comunità di pratica* sul tema di una ricerca didattica profondamente innovativa, tuttavia, pur se interpreta la sostanza di quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali, non ne rappresenta la pedissequa applicazione perché, al contrario, nasce, ben prima della Riforma, dalla storia di una scuola (anzi, di molte scuole) che autonomamente hanno prodotto risultati coerenti con i bisogni formativi dei nostri studenti.

La diffusione di "buone pratiche"

Ritenendo che il patrimonio di "buone pratiche" derivato dalla propria originale ricerca educativa e didattica nell'ultimo decennio possa costituire una risorsa importante per tutte le scuole che intendono promuovere innovazione in questo campo, l'Istituto "eSpazia" ha inteso mettere a disposizione di *Scuolainrete.net* la propria esperienza e le proprie conoscenze per conferire efficacia al servizio formativo assicurando, nel contempo, una coerenza sostanziale della proposta con quanto definito dalla riforma in corso d'implementazione.

Tale patrimonio, reinterpretato alla luce della riforma, è costituito essenzialmente da:

- una metodologia che assume il "**compito reale**" come situazione efficace per promuovere l'apprendimento
- un **set di strumenti** per la progettazione di Unità di Apprendimento e di Unità Disciplinari
- un sistema strumentato per la **verifica e la valutazione**
- un **repertorio di UdA**, complete di documenti progettuali, materiali utilizzati, verifiche ecc.
- una **pianificazione dei processi organizzativi "chiave"**, utile per assicurarne la gestione controllata e sistematica
- risorse professionali** in grado di assicurare il trasferimento del patrimonio di "buone prassi".

Attraverso una mirata azione di sistema, che si svilupperà attivando la comunità di pratica sulla piattaforma e-learning di *Scuolainrete.net* l'intero patrimonio potrà essere:

- inizialmente **diffuso presso altre scuole**: quelle della rete e altre che vorranno aderire all'iniziativa;

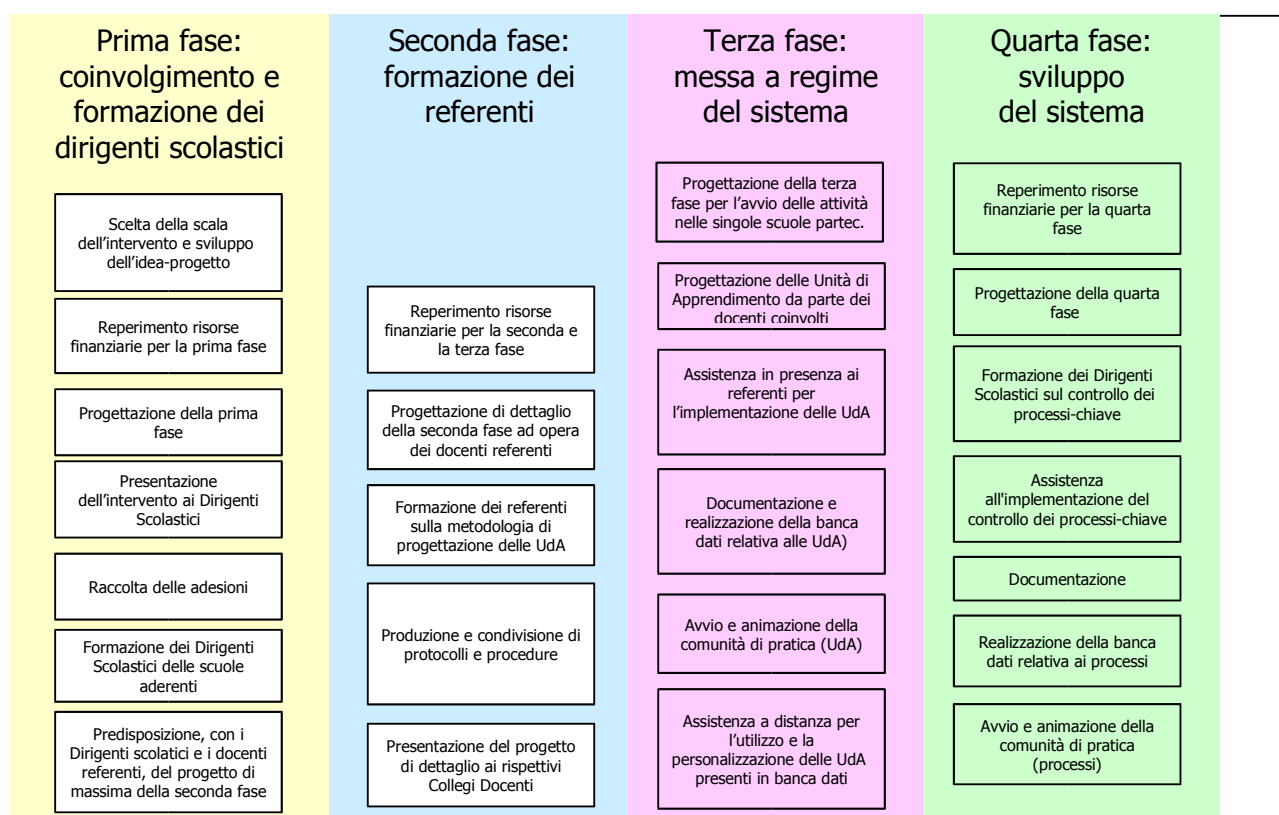
¹ Le sottolineature, anche nelle successive citazioni, sono del redattore.

- **arricchito** attraverso il loro apporto;
- sistematicamente **patrimonializzato tramite la creazione di una banca dati e l'attivazione della comunità di pratica** che ne garantisce la personalizzazione, l'alimentazione e il miglioramento continuo
- messo a disposizione della Direzione Regionale e dell'INDIRE per la **diffusione** a livello regionale e nazionale.

L'azione di sistema

Di seguito è illustrato lo sviluppo logico di queste azioni di sistema distinte in quattro fasi successive a struttura modulare. Il punto focale delle attività è rappresentato dalla implementazione della comunità di pratica on line ma, ancora una volta, le nuove tecnologie, che pure rivestono un ruolo determinante sia per lo scambio delle esperienze e dei materiali che per la realizzazione della banca dati, non sono il punto di partenza ma il punto di arrivo di una serie precedente di azioni in cui la rete delle persone e la comunità professionale svolgono un ruolo di traino rispetto a quanto può essere offerto e realizzato con lo strumento tecnologico.

Scheda 2. Le fasi di realizzazione dell'azione di sistema



Sarà possibile così mettere a disposizione di molti una serie di esperienze e strumenti, in continua evoluzione e miglioramento, che s'ispirano ad una metodologia esplicitata e hanno avuto, per così dire, una "validazione sul campo": come tali possono essere utilizzati dalle scuole, senza ripartire sempre da capo, per rispondere "qui ed ora" ai bisogni formativi degli allievi e, in questo momento storico, delle innovazioni in atto.

IL COORDINATORE DI SCUOLAINRETE.NET
D. S. Caterina Manco